

PERIGEO I.P.C. ONLUS -

PERIGEO è una Organizzazione Non Governativa (ONG) che dal 2004 svolge attività di accoglienza, *peacebuilding* e cooperazione internazionale. Dal 2016 riconosciuta da AICS.

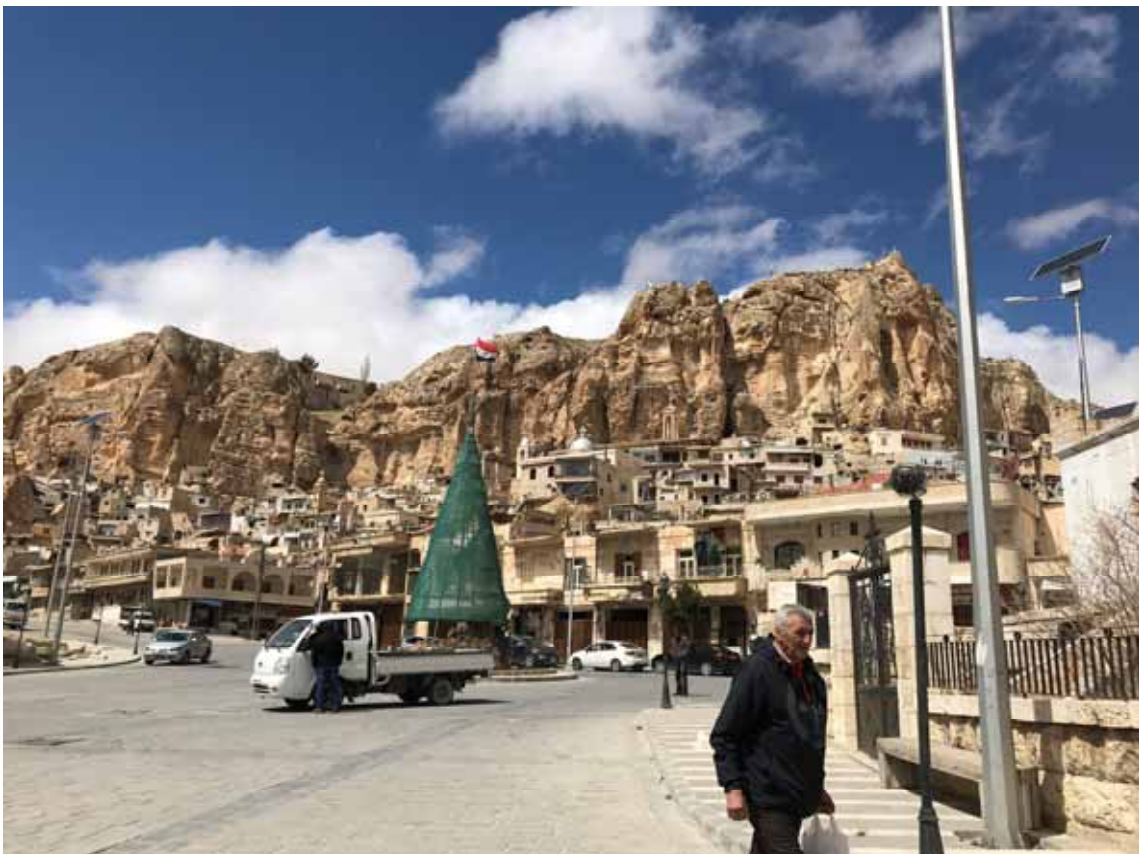
Lavora principalmente in Siria, Somalia, Etiopia, Colombia e Kenya.

Perigeo realizza progetti finalizzati allo sviluppo e al benessere delle persone che vivono situazioni di disagio o in aree in conflitto, in emergenza o povertà, con particolare attenzione al Corno d'Africa. Applica strategie di *peacebuilding* affiancando ai più tradizionali settori di attività di cooperazione e sviluppo, progetti volti alla promozione della cultura come strumento di costruzione di pace, in cui ricoprono un ruolo fondamentale le attività pensate attorno alla conoscenza approfondita delle realtà locali, la creazione di network culturali e le collaborazioni con le autorità, finalizzate alla promozione della crescita economica dei paesi in cui è presente.

La MISSION che anima il lavoro dell'associazione è realizzare, attraverso strumenti, partnership e metodologie improntate all'eccellenza, interventi che consentano di rispondere alle emergenze, sviluppare realtà particolarmente svantaggiate, tutelare patrimoni culturali e storico – artistici esistenti, far crescere persone nei loro territori attraverso progetti di formazione e educazione.

Perigeo sogna e si prefigge di realizzare un mondo in cui le culture siano in dialogo, la pace sia strumento di risoluzione dei conflitti, le persone abbiano a disposizione strumenti per crescere come individui e per portare allo sviluppo delle proprie comunità di riferimento, sotto il profilo materiale e culturale.

LE AREE DI INTERVENTO - WASH, sanità, cultura, istruzione professionale, accoglienza, sostegno a distanza, sostegno allo sviluppo, risposta alle emergenze, sminamento umanitario (Colombia).



Sostegno alla minoranza cristiana di Maalula per il ritorno al loro villaggio e ripristino della coesione sociale e interreligiosa nella comunità

Acronimo: **Rehab Maalula**

Il progetto comprende interventi multidimensionali e multisettoriali finalizzati a sostenere il ritorno alla normalità per la minoranza cristiana di Maalula e il ripristino della coesione sociale, interreligiosa e culturale all'interno del villaggio dopo gli eventi bellici che ne hanno scardinato gli equilibri secolari. Il valore di Maalula risiede nel suo essere uno dei centri più antichi del cristianesimo al mondo, e uno dei pochi luoghi al mondo in cui viene custodito e tramandato l'Aramaico antico, la lingua parlata da Gesù. In quanto roccaforte e simbolo della cristianità nel mondo arabo, ha subito a partire dal 2013 e fino al 2014 una serie di attacchi jihadisti tra i più intensi del conflitto siriano che hanno costretto la popolazione a fuggire e ad abbandonare il villaggio. Timidi tentativi di ritorno di coloro che erano fuggiti si stanno verificando negli ultimi anni ma il villaggio, che prima della guerra contava 5.000 abitanti tra cristiani e musulmani, conta oggi solo 800 residenti. L'assenza di servizi di base e delle infrastrutture necessarie a far riprendere le attività quotidiane caratteristiche di una società rende difficoltoso il processo di rientro da parte del resto della popolazione, attualmente sfollata nelle aree limitrofe o a Damasco, ma che si è detta immediatamente disponibile a tornare non appena le condizioni socio-economiche lo permetteranno. Il progetto costituisce un'azione immediata volta a sostenere la ricostituzione materiale e psicologica della comunità di Maalula per un effettivo ritorno alla normalità e alla coesione sociale dei suoi membri, favorendo il rientro dei residenti originari. I principali settori di intervento individuati congiuntamente con il partner locale sono quello educativo (ripristino delle strutture scolastiche preesistenti e attivazione di servizi di supporto per bambini e giovani), economico (riabilitazione dell'Associazione agricola, dell'organizzazione dei consumatori e accompagnamento dei giovani al mercato del lavoro attraverso la riapertura dell'Istituto Tecnico e Professionale TVET) e culturale (ripristino del centro culturale locale e delle sue attività e realizzazione di iniziative di salvaguardia della lingua aramaica). Tutte le attività progettuali avranno contenuti finalizzati a ricucire il tessuto sociale comunitario di Maalula lacerato dalle ferite della guerra e ulteriori specifiche attività di inclusione e coesione sociale saranno realizzate al fine di promuovere la convivenza, la tolleranza e la pace, contro ogni odio o discriminazione (come la creazione del nuovo spazio inclusivo rappresentato dal parco pubblico cittadino, dedicato a tutti gli abitanti del villaggio).

L'identificazione delle problematiche e dei bisogni locali è stata resa possibile da 4 missioni sul campo che Perigeo ha realizzato nelle zone interessate dalla presente proposta progettuale negli anni 2014, 2015, 2016 e 2019, e dalla collaborazione che fin dalla prima missione in loco è stata avviata con il partner locale. Intenzionata a verificare attraverso una documentazione diretta della situazione e un'analisi diretta delle fonti la realtà degli eventi che stavano accadendo in Siria, Perigeo ha organizzato la sua prima missione sul campo nel 2014, durante la quale sono state raccolte le prime testimonianze relative alla condizione della popolazione cristiana di Maalula e delle urgenti necessità in cui questa si trovava a ridosso della grave offensiva subita dal villaggio durante gli

eventi bellici che lo avevano interessato. Perigeo è stata infatti la prima organizzazione a raggiungere Maalula dopo la liberazione.

Nel settembre 2013 Maalula è diventata la scena della battaglia tra il fronte jihadista legato ad Al-Quaida denominato Al-Nusra e l'esercito siriano, in una delle fasi più intense del conflitto siriano. Gli attacchi al villaggio

di Maalula hanno avuto inizio nel settembre 2013 e si sono succeduti durante 9 mesi, fino al maggio 2014 quando fu



definitivamente liberata dalle truppe governative siriane.

Maalula è un villaggio cristiano con una popolazione aramea che parla ancora il neo-aramaico occidentale, la lingua parlata da Gesù. La città si trova 56 km a nord-est di Damasco e molto vicina al confine con il Libano ed è costruita sul fianco di una montagna accidentata, a un'altitudine di oltre 1500 metri.

Maalula è uno dei più antichi centri del cristianesimo al mondo ed è stata per secoli meta di pellegrinaggi, sia da parte di cristiani che di musulmani, per la sua importanza dovuta non solo alla presenza della lingua parlata da Gesù, ma anche di importanti chiese e monasteri, tra cui quelli di Deir Mar Takla (Santa Tecla) dove sono custodite le reliquie della proto-martire cristiana Santa Tecla, e di Saint Sarkis (San Sergio e Bacco) dove si trova il più antico altare cristiano al mondo (320-325 d.C.).



Maalula è stata per secoli lo specchio della convivenza siriana in cui coabitavano pacificamente cristiani (membri sia della Chiesa Greco-Ortodossa di Antiochia che della Chiesa Cattolica Greca Melchita) e Musulmani sunniti. I combattimenti di Maalula sono considerati molto importanti perché è stata una tra le prime battaglie della guerra in Siria in cui è stata messa in luce la delicata posizione della minoranza cristiana siriana nel contesto del conflitto in corso.

Infatti, pur trovandosi in un'area importante per il controllo delle montagne vicino Damasco, nella regione strategica del Qalamoun, militarmente l'attacco alla cittadina di Maalula non rivestiva particolare importanza.

La sua occupazione ha avuto piuttosto un valore simbolico molto forte: colpire il cuore e il simbolo della cristianità in Siria. Gli attacchi al

villaggio sono stati infatti connotati da una particolare volontà di distruggere a voler dimostrare che i ribelli erano in grado di portare una minaccia al cuore dei cristiani.

I jihadisti una volta entrati in massa nel villaggio hanno dato alle fiamme molte case, sfondando i tetti di molte altre dalle alture che contornano Maalula, hanno saccheggiato, vandalizzato e dato alle fiamme gli importanti monasteri simbolo della cristianità siriana. Hanno effettuato esecuzioni sommarie e circa 13 persone sono state martirizzate per la loro fede. Molti altri abitanti del villaggio sono stati feriti e un gruppo di 12 monache ortodosse del Monastero di Santa Tecla, fu preso in ostaggio, sotto gli occhi della stampa mondiale. Sequestrate e tenute prigioniere in diverse località, rimasero in ostaggio per tre mesi, finché funzionari del Qatar e del Libano negoziarono un accordo per la loro liberazione conclusosi con uno scambio di prigionieri.

la maggior parte degli abitanti di Maalula è stata costretta ad abbandonare le proprie case a causa dei



combattimenti. La comunità di Maalula, composta da musulmani e cristiani, che contava prima del conflitto oltre 5000 persone, si è disgregata e dispersa.

Le missioni Perigeo del 2015, 2016 e 2019 sono state realizzate al fine di mantenere i contatti, esprimere solidarietà e vicinanza alla popolazione e per documentare la situazione post-conflitto, effettuando una raccolta dei bisogni in maniera congiunta e coordinata con il partner locale, al fine di reperire

informazioni in prospettiva di una ricostruzione di Maalula e della sua comunità. Ne sono emerse gravi problematiche direttamente riconducibili agli esiti del conflitto:

abbandono scolastico giovanile e basso tasso di iscrizione scolastica. Gli scontri avvenuti nel villaggio hanno avuto gravi ripercussioni fisiche e psicologiche: diversi edifici, tra cui le scuole primarie e superiori, sono stati distrutti, danneggiati e saccheggiati. I minori si sono trovati ad assistere ad episodi che hanno provocato enormi conseguenze psicologiche che richiedono ora un'attenzione particolare, superabili solo nell'ottica di ripristino della normalità nella vita del villaggio. Il totale dei giovani fino ai 24 anni di età che frequentano le scuole è molto basso, e ciò è in particolare dovuto al fatto che la maggior parte degli edifici sono stati danneggiati e le risorse scolastiche sono migrate altrove. Inoltre, la presenza della popolazione è instabile come il contesto, e dunque le iscrizioni agli istituti educativi rimangono dati non reperibili o risalenti al periodo precedente allo scoppio della guerra.

Ripartire, per un villaggio che è stato segnato da episodi così forti, è sempre la parte più difficile. La popolazione ha subito forti violenze, fisiche e psicologiche, ha abbandonato le proprie case e le occupazioni lavorative e tutto ciò ha comportato delle conseguenze anche di natura economica, rendendo la vita nel villaggio precaria. avvio alla ripresa socio-economica del villaggio e da attirare il maggior numero di individui scappati in seguito agli eventi bellici.



Come spiegato sopra, tra le principali ragioni che hanno portato al-Nusra ad attaccare Maalula, è stato il suo alto valore simbolico come cuore

della cristianità, in particolare della Siria. Un fatto molto grave e che ha segnato molto la comunità è stato che il primo ingresso dei terroristi nel villaggio è stato facilitato da alcuni cittadini musulmani ivi residenti e questo ha provocato un forte senso di tradimento e un alto tasso di conflittualità che si è tradotto, all'indomani dell'espulsione della cellula terroristica, in un aumento della diffidenza e della sfiducia verso gli abitanti musulmani. Ne risulta un tessuto sociale lacerato in cui sono saltati tutti i cardini di riferimento che sono stati validi per millenni e che intacca anche il delicato aspetto linguistico presente in zona. Infatti, l'aramaico occidentale, la lingua parlata da Gesù, la cui esistenza era già minacciata dall'influenza di dialetti e lingue vicine, ha subito un pesante colpo dallo sfaldamento della comunità. L'Aramaico è la lingua della Siria da più di 3400 anni. Nel 2008 erano circa 20.000 in totale i parlanti l'aramaico antico, principalmente nei tre villaggi siriani di Maaloula, Al-Sarkha (Bakhah) e Jubb'adin ed era già allora considerato tra le lingue a rischio di estinzione; attualmente, infatti, si contano circa 10000 parlanti. Lavorare sulla preservazione di questa lingua è urgente, ora più che mai, anche in considerazione del fatto che la lingua è il mezzo attraverso cui si veicola una cultura e la cultura diventa spesso la base da cui ripartire in seguito ad episodi catastrofici per ritrovare la normalità.

Il progetto in sintesi

Obiettivo generale:

Sostenere lo sforzo della minoranza cristiana di Maalula al ritorno al proprio villaggio e alla sua normalità prima della guerra, in un'ottica multidimensionale e multisetoriale che favorisca anche il ripristino della coesione sociale e interreligiosa dell'intera comunità in contrasto con la possibile insorgenza di fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione.

Obiettivo specifico 1: Riabilitare i servizi e gli edifici legati all'istruzione e all'educazione per accrescere il tasso di iscrizione scolastica e ridurre l'abbandono scolastico

Obiettivo specifico 2: Sostenere l'occupazione professionale giovanile e favorire la ripresa dell'economia locale, in particolare del settore agricolo

Obiettivo specifico 3: promuovere la pace, la tolleranza e la coesione sociale all'interno della comunità di Maaloula, sostenendo le sue radici culturali con particolare attenzione alle prerogative della minoranza cristiana

RISULTATI ATTESI

- ✓ **Risultato atteso 1:** ripristinata l'offerta formativa presente nel villaggio di Maalula prima della guerra (Child Friendly Space, scuola primaria e superiore) e fornito supporto agli studenti per la conclusione del proprio percorso formativo fino al livello Universitario

Beneficiari diretti: n. 175 bambini tra i 6 e i 10 anni (di cui 105 bambine e 70 bambini) che potranno frequentare la scuola primaria; 100 ragazzi tra gli 11 e i 18 anni (di cui 60 ragazze e 40 ragazzi) che potranno frequentare la scuola secondaria; Insegnanti e personale scolastico della scuola primaria e della scuola superiore; - Beneficiari indiretti: famiglie degli studenti della scuola primaria e della scuola superiore e dei loro insegnanti.

Output: Riqualificazione dell'edificio della scuola primaria (muri e classi), manutenzione dei servizi WASH, acquisto e installazione di porte, finestre e riverniciatura di alcune classi, rifornimento di materiali scolastici e cancelleria; Riqualificazione del giardino della scuola superiore, ripristino dei servizi WASH (installazione di taniche d'acqua e creazione di reti di distribuzione di acqua potabile), installazione di uno strato isolante e impermeabile nel tetto, costruzione di un muro rinforzato nel versante montano, rifornimento di materiali scolastici, cancelleria e lavagne le classi della scuola. Indennità mensile e copertura dei costi di trasporto per 1 anno scolastico per i 22 insegnanti della Scuola Primaria e Superiore.

Friedly space: 50 bambini dai 4 ai 10 anni (di cui 20 bambine e 30 bambini) che potranno frequentare il CFS; staff, insegnanti e educatori del CFS;

Supporto percorso universitario: 675 studenti (di cui 405 femmine e 270 maschi) studenti delle scuole primaria, secondaria e professionale di Maalula che potranno potenzialmente beneficiare dei sussidi allo studio e 30 studenti universitari (presenti a Maalula) che potranno potenzialmente beneficiare dei sussidi allo studio;

- ✓ **Risultato atteso 2:** ripristinata e potenziata l'offerta formativa professionale (TVET) e supportata la rinascita di organizzazioni locali del settore agricolo e commerciale

Beneficiari diretti: 400 studenti (di cui 240 femmine e 160 maschi) che potranno frequentare l'Istituto Tecnico e Professionale (TVET); insegnanti, formatori, educatori e personale di front office dell'Istituto

Restaurazione (muri, piastrelle, reti sanitarie ed elettriche) e ri-equipaggiamento dell'edificio con mobili e attrezzatura scolastica (sedie, banchi, lavagne, cancelleria varia), installazione di nuove porte e finestre, allestimento degli spazi volti all'insegnamento delle attività professionali (acconciatura, taglio e cucito, informatica, lingue), disponibilità di nuovo personale addetto alla formazione e al front office

Supporto associazione agricola: n.500 agricoltori appartenenti all'Associazione Agricola e n. 400 studenti dell'Istituto Tecnico e Professionale (TVET)

Associazione consumatori: 2500 persone tra lavoratori dell'organizzazione e consumatori finali (di cui si stimano 1500 donne e 1000 uomini), n.500 agricoltori appartenenti all'Associazione Agricola che vedranno i loro prodotti commercializzati dall'organizzazione dei consumatori

- ✓ **Risultato atteso 3:** ripristinati spazi ed iniziative culturali e comunitarie inclusive e di socializzazione, e realizzate iniziative di preservazione della lingua aramaica

3000 persone (di cui 1800 donne e 1200 uomini) che prendono parte alle iniziative culturali del centro, 300 persone che compongono e partecipano al gruppo scout locale (di cui 180 donne e 120 uomini) Riabilitazione della struttura del centro culturale di Maaloula, dei suoi servizi Wash e dell'adiacente sala comunitaria, acquisto di equipaggiamento per l'allestimento del centro e della sala comunitaria (tra cui anche videoproiettore, impianto audio, etc.), supporto alla banda musicale scout (manutenzione vecchi strumenti e acquisto di nuovi e di uniformi, etc.), incentivo agli educatori scout.

4 corsi di Aramaico; sussidi per insegnanti, studenti e ricercatori; disponibilità di libri, strumenti e attrezzature per l'insegnamento; finanziamento di attività culturali.

